

67 Galtot Road
Westbourne Park
London W.

8. Agosto. 1898

Caro Papa.

Vi mando unito
alla presente una copia del
contratto colla società che è
stato firmato dai miei avvocati
e che potrai fare tradurre da
Alfonso.

La società sta ora cercando
un laboratorio elettrico ove
poter far fabbricare i miei
apparecchi.

Non ho ancora potuto
vedere il Sign. Preece essendo
egli fuori di Londra, ma
a quanto dicono i suoi amici
parrebbe che si mantenga

amico con me benché io
abbia vendute le private.
Spergi il Governo Inglese
desidera che io vada a
Dover a far impiantare una
prima stazione telegrafica
senza filo.

Il capitano Spaffarth
si è incaricato di scrivere
qualche articolo nei giornali
italiani per confutare o correg-
gere le asserzioni di Righi
e dei suoi amici.

Le 15.000 £st. sono a
mio credito nella London
and Westminster Bank.
Di queste 3 mila sono
depositate in conto corrente
e le posso ritirare quando
voglio. Le rimanenti
12.000 sono in deposito
e posso ritirarle dando

7 giorni di preavviso.

Ho saputo poi che è solo
chi acquista le azioni della
banca che percepisce l'inter-
esse del 2.50%, mentre io
~~avendo~~ avendo i denari
in deposito prendo solo
un mezzo %. Cioè su
12.000 £ vengo ad avere solo
60 £ all'anno, che è
pochissimo, e bisognerà
che cerchi di investire
altrove.

Le 50.000 azioni della
società mi verranno
traslocate o cedute
appena avremo terminato
di farle stampare.

Spero che sarete tutti
bene.

Salute tutti e ringrazia
tanto tutti quelli che

che mi hanno usato delle
gentilezze.

Prendimi sempre.

Tuo affetto figlio.

Giulio Cesare

P.S. Eanti. saluti anche
dalla mamma da partecipare
anche ad Alfonso.